

Il progetto Gitas, giovani informati su traffico ambiente e salute

Il progetto Gitas, acronimo di Giovani informati su traffico ambiente e salute, ha preso origine dalla constatazione che il traffico autoveicolare nel corso degli ultimi decenni si è trasformato in una delle maggiori fonti di danno ambientale e sanitario.

Incontri per sviluppare riflessioni, capacità di critica e di azione, un sito web e due workshop per condividere e confrontare le esperienze: sono alcune attività realizzate nel corso del progetto Gitas, coordinato da Arpa Emilia-Romagna, in continua evoluzione grazie all'entusiasmo dei protagonisti: insegnanti e alunni di alcune scuole in provincia di Modena.

I dati statistici che riassumono il problema sia a livello delle singole province della nostra regione, sia a livello nazionale, evidenziano un trend crescente dell'incidentalità che vede protagonisti soprattutto i giovani; d'altra parte le conseguenze in termini di danno ambientale sono assai note non solo fra gli addetti ai lavori, ma anche nella popolazione in generale.

Esistono molti fattori che, insieme, contribuiscono a trasformare il traffico autoveicolare da fenomeno di utilità sociale a fenomeno che causa elevati danni sanitari e ambientali; le misure che si predispongono per ovviare a tale situazione sono spesso orientate ad

agire su singoli fattori come ad esempio l'incremento di provvedimenti repressivi, l'adozione di soluzioni tecnologiche per migliorare la sicurezza, la realizzazione di campagne informative, la sistemazione della viabilità urbana ed extraurbana; in altri casi invece si predispongono interventi più ad ampio respiro, ma sono poco frequenti interventi su tutto l'albero delle cause.

In questa dimensione è quindi utile un approccio educativo al problema, ovvero un processo che – inducendo cambiamenti del paradigma cognitivo – nei soggetti coinvolti possa facilitare l'acquisizione di comportamenti duraturi, positivi e sostenibili sia per la propria salute, sia in rapporto all'ambiente.

Alla base di questo paradigma si collocano alcuni dei concetti di fondo della pedagogia moderna e dei saperi ambientali quali il ruolo dell'essere umano negli ecosistemi, le incertezze legate all'impossibilità dei saperi attuali di decodificare la realtà nelle sue manifestazioni, l'importanza del metodo rispetto ai contenuti, l'attenzione alle relazioni, l'accettazione della diversità.

I protagonisti del progetto – gli insegnanti delle scuole coinvolte e i loro alunni – ne sono stati anche i costruttori e i realizzatori, dal momento che le istituzioni proponenti hanno voluto offrire loro l'insieme delle condizioni utili a favorire il dialogo, il confronto e l'emergere della soggettività di coloro che pagano il prezzo più alto a questo grave fenomeno sanitario e agli effetti indiretti da esso determinati in termini di abbattimento della qualità dell'aria.

Il team operativo del progetto – coordinato da Arpa e costituito dai referenti di ogni scuola coinvolta – ha iniziato il percorso attivando una serie di incontri interni, a carattere seminariale, finalizzati a condividere i modelli di progettazione specifica delle attività e a sviluppare idee e proposte sulle caratteristiche di struttura e funzionamento della piattaforma informatica su cui rendere pubbliche le iniziative intraprese.

I risultati conseguiti a tre anni dall'inizio di questo processo educativo sono stati i seguenti:

- produzione di strumenti e di esperienze operative disponibili on line sul sito www.provincia.modena.it/gitas/home.asp
- definizione di un modello di progetto da mantenere attivo nel tempo
- coinvolgimento di altre realtà scolastiche
- acquisizione di modelli cognitivi utili per supportare il cambiamento di comportamenti a rischio

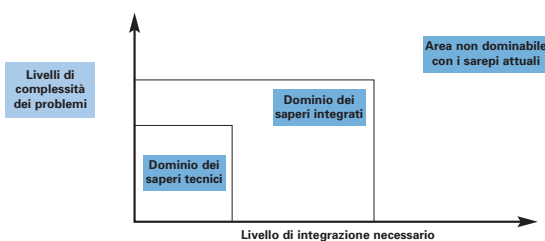
Francesco Saverio Apruzzese
Responsabile Area Educazione ambientale
Struttura tematica Epidemiologia ambientale, Arpa Emilia-Romagna

EDUCAZIONE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Alcune riflessioni per un'esperienza educativa

- Da un sistema *antropocentrico* a un sistema *ecocentrico*
- Acquisire il senso del limite come elemento informatore di tutte le nostre azioni
- Le spiegazioni basate su relazioni lineari fra cause ed effetti appaiono insufficienti a decodificare la *complessità*, mentre la *multicausalità* e l'*imprevedibilità delle conseguenze*, rappresentano modelli esplicativi più utili per tentare di comprendere e prevedere quanto accade nella realtà

Relazione fra complessità dei problemi e integrazione di saperi necessari per gestirli e decodificarli



- La *coniugazione delle scienze umane e di quelle tecniche*, è indispensabile per interagire con la complessità nella quale viviamo, anche se è necessario essere consapevoli che, in ogni caso, persisteranno ampi margini d'*incertezza* nel decodificare la realtà
- *Accettare l'incertezza e convivere con essa* se intendiamo perseguire un'esistenza all'insegna della sostenibilità

Questi concetti dovrebbero essere presi in considerazione sia nella scuola, sia nella famiglia per facilitare

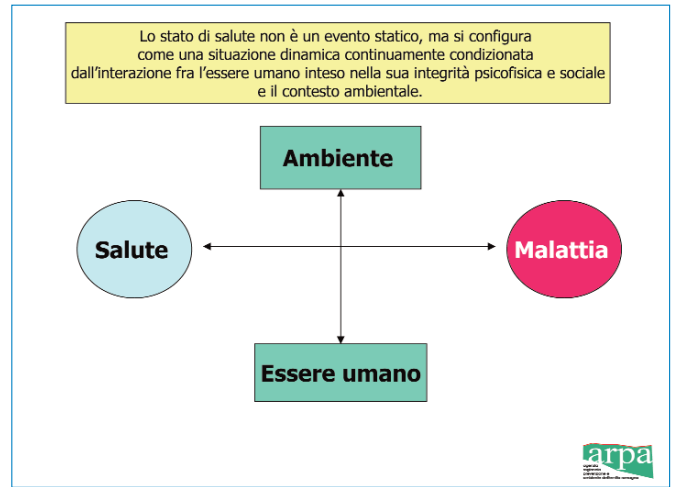
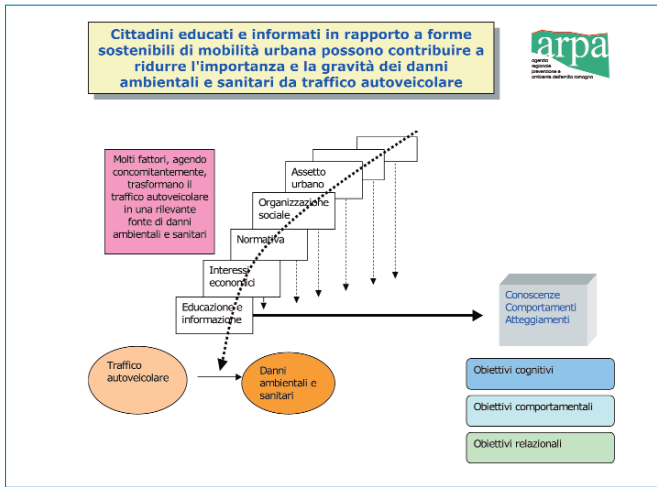
- lo sviluppo di una consapevolezza critica sui temi ambientali
- l'abitudine alla cittadinanza responsabile
- la capacità di cogliere e individuare i termini dei problemi
- la comprensione degli eventi quotidianamente vissuti

Senza dimenticare l'importanza delle discipline, è utile enfatizzare gli aspetti metodologici che consentono di affrontare i problemi essendo consapevoli che non sempre le soluzioni individuate sono certe e incontrovertibili.

"Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena"
(E. Morin, *La testa ben fatta*, Ed. Cortina, 2002)

- Porre attenzione
 - ai consumi, alle relazioni con gli altri
 - all'ascolto, all'accettazione della diversità
 - all'uso consapevole dei media
 - al riconoscimento dei bisogni individuali
 - alla partecipazione alle decisioni e alla vita pubblica e sociale

La scuola in questo contesto sviluppa iniziative rilevanti e spesso adotta modelli educativi avanzati ed ecosostenibili ma deve confrontarsi con un sistema educante esterno che spesso appare in contraddizione con quanto proposto e in generale ha una efficacia maggiore nel conseguire i suoi scopi.



I progetti realizzati dalle Scuole partecipanti al Progetto Gitas

SEDE	SCUOLA	TITOLO DEL PROGETTO
Modena	Liceo Classico Statale "San Carlo"	Il codice della strada: limitazione della libertà individuale o rispetto degli altri?
Modena	Istituto Statale D'Arte "A. Venturi"	Comunicare sicurezza
Carpi	Liceo statale scientifico "Fanti"	Via Libera
Sassuolo	Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Volta"	- Sicuri e responsabili nella circolazione stradale; - Sicurezza stradale
Carpi	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e per l'Artigianato "G. Vallauri"	Il Pellegrino, il Cavaliere, il Principe Myskin
Ca. Franco	Istituto Professionale per l'Agricoltura "L. Spallanzani"	Biodiversità e Inquinamento Ambientale
Modena	Istituto Tecnico Commerciale "J. Barozzi"	Il mio Volo Libero

Istituto Professionale Industria Artigianato "Vallauri" CARPI (Modena)

Il progetto declinato del "Vallauri" di Capri

Il Pellegrino	Il Cavaliere	Il Folle
Nascere, crescere, deperire, morire La terra e i quattro regni	A cavallo d'un drago buono La strada e i suoi codici	Prove tecniche di Grande Fratello La comunicazione e il Mondo delle Idee
"Laudato si, mi Signore per sora madre terra..." Francesco D'Assisi	"Guido, io vorrei che tu e Lapo ed io..." Dante Alighieri	"Ricorda, Signore, questi servi disobbedienti..." Fabrizio De André
Elogio alla Fratellanza da un religioso	Elogio all'Uguaglianza da un politico	Elogio alla Libertà da un giornalista
L'onnipotenza: il licantropo Commento a "Moby-dick" (film)	L'onnisienza: il Dr. Frankenstein Commento a "Duel" (film)	L'onnispienza: il vampiro Commento a "The Cube" (film)
Il Comandante Telijatnikoff Incontro i Pompieri	Il giovane F. Neri Incontro la Croce Rossa	Io e lo specchio Incontro me stesso
Imagine (J. Lennon)	La disciplina della Terra (Fossati) La Siciliana (J.S. Bach)	The fool on the hill (Lennon-Mc Cartney)

LICEO CLASSICO STATALE "SAN CARLO" Modena

E' estremamente importante amare se stessi ti da la forza di svegliarti al mattino e di pensare che quella che sta per iniziare sarà una giornata speciale, che ogni minuto che stai per vivere ti riempirà il cuore e che ogni sensazione che stai per provare ti darà la forza di rimetterti a letto e aspettare il nuovo giorno... Non ho voglia di vivere ogni giorno della mia vita come se fosse l'ultimo perché io non ho voglia che lo sia ...almeno non adesso. Sono piccola...troppo... Ho ancora troppa voglia di vivere

Valentina F.

LICEO CLASSICO STATALE "SAN CARLO" Modena

Invece di fermarsi nel buio del dolore attraversarlo con slancio per entrare nella luce della risata

Aldo Palazzeschi ("Il controdolore" 1915)